

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, piazza s. Frediano, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuti. I manoscritti non si restituiscono. Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 2,50 (Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea. Dopo la firma del gerente, cent. 25 es. Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbuonamenti.

PARTE UFFICIALE

CONSIGLIO PROVINCIALE DI PISA

Sessione straordinaria seconda.

Adunanza pubblica del 20 marzo 1882.

Morosoli, presidente. Pieri, segretario.

Dall'appello nominale risultano presenti i consiglieri Serragli, Frizzi, Gherardi, Simonelli Tommaso, Ruggieri, Mastiani-Brunacci, Bacci, Guidi, Biscioni, Pieri, Maffei, Grassi, Norci, Minati, Landucci, Dini, Serafini, Morosoli, Bellincioni, Orsini-Baroni e Toscanelli.

È giustificata l'assenza dei consiglieri Bocci, De Michelis, Valli e Sbragia.

Il comm. prefetto, barone Brescia Morra, dichiara in nome del re aperta la sessione straordinaria del consiglio provinciale.

L'on. presidente comunica che l'ingegner prof. Guido Dainelli ha presentate le sue dimissioni da consigliere provinciale allegando che le molte occupazioni gli toglievano di disimpegnare l'ufficio con quella assiduità che sarebbe stata nei suoi desideri. Aggiunge che la presidenza, stimando farsi verace interprete dei sentimenti del consiglio, e confortata da una deliberazione presa appositamente dalla magistratura municipale di Piombino per scongiurare il pericolo che il mandamento fosse per perdere un così degno rappresentante, si dette cura di dirigere subito al sig. Dainelli affettuosa preghiera perchè volesse desistere dal manifestato proposito. Al che l'egregio uomo avendo replicato in termini squisitamente gentili ma al tempo stesso mantenendo le offerte dimissioni, apparirebbe ora opportuno che le pratiche già fatte dal seggio presidenziale fossero ripetute con fiducia di miglior successo in nome dell'intero consiglio.

L'on. Maffei, facendo i più ampi elogi del collega, propone che non si accettino le sue dimissioni.

L'on. Toscanelli propone invece di fare ciò che è di stile alla camera, assegnando un congedo di qualche mese, di guisa che si abbia riguardo al bisogno in cui versa per il momento l'ing. Dainelli di dedicarsi esclusivamente alle proprie occupazioni personali, e si attesti in pari tempo il desiderio vivissimo del consiglio che non gli venga a mancare uno dei più distinti suoi membri.

L'on. Dini si associa alla proposta Toscanelli e lo fa tanto più volentieri in quanto che, nella commissione per le tramvie e ferrovie della provincia essendo stato collega al Dainelli, ebbe ad apprezzare al massimo grado il di lui zelo operoso e l'acume della sua intelligenza.

Il consiglier Pieri osserva che l'espedito suggerito dall'on. Toscanelli, se apparisce opportunissimo in un'assemblea le di cui sedute sono continue, non si confa troppo al caso nostro. Perciò preferirebbe il partito indicato dal presidente, di una deliberazione cioè del consiglio, per la quale si preghi il Dainelli di ritirare le sue dimissioni.

Il presidente esprime la fiducia che il consiglier Dainelli si mostrerà arrendevole ad una preghiera fattagli dall'intero consiglio.

Al seguito di queste dichiarazioni della presidenza, gli on. Toscanelli e Dini si astengono dall'insistere nella loro proposta.

Il consiglio alla unanimità delibera che siano rivolte al consiglier Dainelli premure vivissime per il ritiro delle offerte dimissioni.

Il presidente comunica al consiglio che il sig. rettore della R. università ha cortesemente trasmesso un esemplare dell'Annuario scolastico della R. università degli studi di Pisa per l'anno accademico 1880-81.

È data lettura ed il consiglio prende atto delle deliberazioni che appresso, emesse per urgenza dalla deputazione provinciale.

1a deliberazione del 10 gennaio 1882 esprime voto favorevole alla concessione del sussidio governativo per il primo tronco della strada obbligatoria da Chianni al confine del comune di Castellina marittima:

2a deliberazione dello stesso giorno che formula eguale voto circa il sussidio governativo richiesto dal comune di Chianni per la ricostruzione della strada obbligatoria detta pontederese.

3a deliberazione di pari data e con le medesime conclusioni per la concessione del sussidio governativo alla strada obbligatoria della Pieve di S. Luce per Orciano.

Interviene il consiglier Grassini.

L'ordine del giorno porta la elezione di tre consiglieri provinciali a far parte della commissione per gli appelli elettorali (art. 32 della legge 22 gennaio 1882, n. 593, serie 3a e articolo 10 del R. decreto 26 gennaio 1882, n. 604, serie 3a).

Il presidente invita i signori adunati a formar ciascuno una scheda contenente due nomi giusta quanto è prescritto nel secondo capoverso dell'art. 32 della legge.

Si raccolgono le schede e se ne eseguisce lo spoglio con l'assistenza degli squittinatori consiglieri Simonelli Tommaso e Dini.

Votanti n. 22.

In una delle schede trovasi iscritto un solo nome.

De Michelis voti 12. Frizzi 10. Grassi 6. Orsini 6. Pieri 5. Toscanelli 1. Dini 1. Ruggieri 1. Serafini 1.

Previo constatazione che il consiglier Grassi supera in età il consigliere Orsini, il presidente proclama eletti a far parte della commissione per gli appelli elettorali i consiglieri cav. prof. Paolo De Michelis, cav. ing. Gaetano Frizzi e cav. avv. Francesco Grassi.

Affare all'ordine del giorno sotto n. 3. « Domanda del comune di Pisa per sussidio alla scuola industriale ».

L'on. Maffei, in nome della commissione nominata dal consiglio, legge il seguente rapporto.

« Onorevoli colleghi,

« Esisteva già in Pisa una accademia di belle arti che aveva un personale pagato dal comune, quantunque l'autorità municipale non potesse esercitare influenza alcuna sull'istituto. Era e parve sconsiglio gravissimo che il comune dovesse sostenere le spese e che al governo soltanto fosse riservata la nomina della deputazione dirigente: inoltre l'insegnamento che si impartiva nell'accademia risultava insufficiente a giudizio dei periti che ne consigliavano la trasformazione con voti che ottennero anche l'approvazione del governo per mezzo del ministero della istruzione pubblica: appariva poi chiaro che, mediante una saggia riforma avrebbe potuto ottenersi dall'istituto un utile maggiore.

« Fu al seguito di questo stato di fatti e di queste considerazioni che il consiglio comu-

nale di Pisa nel 15 novembre 1878 deliberò la riforma convertendo l'antica accademia di belle arti in una scuola industriale a complemento dello istituto tecnico perchè servisse per l'insegnamento a quei giovani che vogliono prepararsi ad esercitare le arti decorative e meccaniche.

« Il nuovo istituto si aprì nel gennaio del 1879 e nell'agosto di detto anno il comune domandò al consiglio provinciale un sussidio, che nel successivo settembre chiese non fosse limitato ad una volta soltanto e per il solo impianto, ma dovesse estendersi anche agli anni successivi.

« Domande consimili di sussidio rivolse pure il comune alla camera di commercio locale, al ministero di agricoltura, industria e commercio, ed a quello della istruzione.

« La camera di commercio stanziò una piccola somma (L. 100) per una volta soltanto, ma più generosi ed efficaci furono gli aiuti che il nascente istituto ebbe dal governo, poichè ottenne dal ministero d'agricoltura lire 1000 e da quello della istruzione L. 3300. E qui giova avvertire come il concorso governativo non debba esclusivamente considerarsi come un incoraggiamento, ma effettivamente come una testimonianza di soddisfazione per il buono andamento dato alla scuola, in quanto che il sussidio del ministero di agricoltura non venne deliberato che al seguito di una ispezione e di un rapporto emesso sulle resultanze appurate.

« Non essendosi pronunziato il consiglio provinciale sulle pratiche fatte dal comune, questi ebbe a ripeterle, e chiese allora che gli effetti della sperata favorevole risoluzione fossero retrotratti all'epoca della prima domanda.

« Le scuole tecniche vennero ordinate in conformità dei programmi governativi, e se ne invocò il pareggiamento. L'affare è tuttora pendente; ma, agli effetti del conseguimento della licenza, può dirsi che il pareggiamento sia ottenuto, in quanto che una deputazione governativa dà, anno per anno, gli esami e concede le patenti.

« In quanto al personale il pareggiamento non era stato conseguito fin qui perchè di alcuni professori non si riconobbero sufficienti i titoli. Oggi si è provveduto, e tutti sono muniti di legale abilitazione all'insegnamento cui sono destinati.

« La scuola tecnica, ottenuto che abbia il pareggiamento, potrà anche per questa parte concorrere al reparto del sussidio fisso dato dal governo alle scuole tecniche e previsto per legge.

« La scuola industriale, divisa in due sezioni arti meccaniche e arti decorative, consta dei seguenti insegnamenti:

« Arti meccaniche:

- « 1. Algebra, trigonometria, elementi di meccanica e cinematica (organi delle macchine).
« 2. Ornato.
« 3. Chimica applicata (alle professioni di fabbro, muratore, scalpellino, stipettaio).
« 4. Meccanica applicata alle costruzioni.
« 5. Disegno di macchine.

« Arti decorative:

- « 1. Disegno costruttivo elementare architettonico e di prospettiva.
« 2. Disegno elementare di figura e pittura decorativa.

« 3. Materie comuni alla sezione meccanica in quanto si ricollegano allo scopo speciale cui è indirizzato l'insegnamento di questa sezione.

« Negli anni 1881 e 1882 alla sezione di arti meccaniche furono aggiunti i corsi per pareggiare l'insegnamento a quello dato nel primo biennio degli istituti tecnici: perciò furono aumentati due titolari speciali, e dati gli incarichi di reggere altre cattedre ad alcuni professori della scuola.

« Esaminando la spesa che il comune di Pisa deve sopportare per questo insegnamento si trova quanto appresso:

« Le scuole tecniche costano per il personale L. 12,890,00.

« L'insegnamento della sezione di arti meccaniche nella scuola industriale essendo affidato ai medesimi professori delle tecniche non porta che l'aggravio di » 2,290,00

« I due insegnanti speciali della sezione arti decorative hanno complessivamente un onorario di » 3,600,00

« A queste cifre deve aggiungersi ciò che si spende pel materiale scolastico, per gratificazioni ai professori meno provveduti o incaricati di insegnamenti speciali e finalmente in sussidi ad alcuni alunni licenziati dalla scuola industriale per perfezionarsi in altri istituti. . . » 3,000,00

« L'aggiunta poi dei corsi complementari pel secondo anno dell'istituto tecnico portò un aumento di » 2,600,00.

« Perlochè la somma totale definitiva pagata dal comune ascende a L. 24,380,00.

« cioè L. 12,890 per le scuole tecniche e lire 11,490 per la scuola industriale.

« A diminuzione di questo carico stanno soltanto le tasse scolastiche.

« La scuola tecnica industriale è in continuo e sensibile progresso, sia per frequenza di alunni, sia per importanza d'insegnamento.

« Nelle tecniche si riscontra che nel 1879 gli iscritti al principio dell'anno, prese complessivamente le tre classi, furono 155, dei quali però soli 95 si presentarono agli esami, e 27 i promossi in tutte le materie. Nell'anno successivo fu minore il numero degli iscritti (120) ma maggiore in proporzione quello di coloro che si presentarono all'esame (90) e di gran lunga più soddisfacenti furono poi i risultati, dappoichè a 67 ascensero le promozioni. Gli iscritti diminuirono ancora nell'ultimo anno scolastico 1880-81; ma di 107 che erano, 97 si presentarono agli esami e 72 furono i promossi in tutte le materie.

« In quanto alla scuola industriale il numero di coloro che la frequentarono come regolarmente iscritti o come uditori, mentre nel 1879 non superò i 27, nel 1880 salì a 48 e può dirsi che non variasse nel 1881, poichè la diminuzione non fu che di un solo studente. È da notarsi che i regolarmente iscritti sono pochi e quasi esclusivamente appartenenti alla sezione delle arti meccaniche, e che gli uditori sono numerosissimi e pressochè tutti attendenti alla sezione delle arti decorative.

« Sembra evidente che il comune di Pisa abbia fatto opera egregia rivolgendosi al suo pensiero all'insegnamento tecnico-industriale, ed è veramente da lodarsi perchè non indietreggiò di fronte alle gravi condizioni delle finanze, ma seppe anzi accoppiare l'asestamento di queste al miglioramento della istruzione. Dopo che la provincia ha speso ingenti somme per soddisfare ai bisogni materiali delle popolazioni con la costruzione di strade, è giusto che pensi anche ai bisogni intellettuali: per la qual cosa non basta aver di mira l'insegnamento superiore riservato ai meno, ma occorre precipuamente promuovere e incoraggiare quello che soddisfa alle intelligenze dei più, quale è appunto l'insegnamento tecnico-industriale.

« Ciò esposto a nome della commissione a cui voleste affidato l'incarico di esaminare le domande del comune di Pisa, propongo che la provincia sussidi il comune stesso per la scuola industriale da lui istituita; che il sussidio sia di L. 1000 annue, e poichè la domanda del comune fu inoltrata fin dall'agosto 1879, detto sussidio debba intendersi concesso anche per il triennio 1880-81-82 ».

Il presidente domanda alla deputazione se ha osservazioni da fare circa le conclusioni del relatore.

Il consigliere Orsini, a nome della deputazione risponde che non vi è difficoltà alcuna per la inserzione della somma nei bilanci futuri, e che per gli arretrati si potrà prelevarla sui residui attivi, e, occorrendo, sul fondo a calcolo.

È posto a partito ed il consiglio approva lo schema di deliberazione che appresso:

« Viste le domande del comune di Pisa 2 agosto, 18 settembre e 29 ottobre 1879, e 14 dicembre 1881;

« sentito il relatore della commissione,

« il consiglio delibera di sussidiare con L. 1000 annue il comune di Pisa per la scuola industriale da quest'ultimo istituita, con decorrenza di detto sussidio dall'anno 1880 inclusivamente, prelevando le necessarie somme sui residui attivi degli stanziamenti fatti nei preventivi 1880 e 1881 parte seconda, tit. 2°, categoria terza, n. 2, e, in quanto occorra, sul fondo a calcolo dell'esercizio in corso ».

In affare domanda del comune di Pisa perchè sia retrotratto all'anno 1879 il sussidio accordato per il 1880 al ginnasio e alla scuola tecnica, il consiglio deferisce alla presidenza l'incarico di surrogare con altro nome nella commissione relatrice il compianto cav. dott. Pacini.

È data lettura di una proposta della rappresentanza provinciale di Sassari per colonie di poveri fanciulli derelitti e di minorenni discoli da fondarsi nell'isola di Sardegna.

L'on. Maffei non crede sia lecito inviare in terre insalubri i condannati e far sacrificio di giovani vite a prò della colonizzazione. Propone si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

Il presidente dubita che questa forma di soluzione possa apparire men che riguardosa verso l'amministrazione consorella, ed a proposta dell'on. Dini il consiglio rinvia l'affare alla deputazione provinciale.

N. 7 dell'ordine del giorno. *Deliberazioni preliminari per il conferimento della ricevitoria provinciale prescritte dall'art. 50 del regolamento per la riscossione delle imposte.*

La deputazione provinciale invitata dalla presidenza a fare le sue proposte, presenta, a mezzo del cav. Orsini, lo schema di deliberazione che appresso:

« Visto l'art. 50 del regolamento per la riscossione delle imposte pubblicato con regio decreto 25 agosto 1876, n. 3303, serie seconda.

« il consiglio delibera che sia proceduto alla nomina del ricevitore con il sistema della terna, e stabilisce nella misura di centesimi 30 per ogni cento lire di versamenti eseguiti l'aggio che deve servire di base al conferimento della ricevitoria ».

Posto ai voti questo schema di deliberazione, il consiglio lo approva all'unanimità.

È data lettura della deliberazione 26 febbraio p. p. presa dalla giunta municipale di Volterra, la quale chiede un aumento di assegno per i lavori alla facciata di quella parte del palazzo pretorio che la provincia acquistò per uso di caserma dei RR. carabinieri.

L'on. Maffei osserva che la provincia non può, per le costruzioni che faccia o faccia fare, sottrarsi all'impero dei regolamenti edilizi locali sanciti con decreto reale. Ond'è che alla facciata della parte del palazzo pretorio ridotta a caserma non può non conservarsi il carattere medio-evale di cui si hanno in più di due terzi dell'attuale fabbricato tracce evidenti, nè è dato turbare l'armonia dello stile architettonico ricorrente in quasi tutti gli edifici della maggior piazza di Volterra. Oltretutto è da notarsi che nemmeno di quel tratto del palazzo la proprietà appartiene per intero alla provincia poichè non furono acquistati i fondi a terreno, ed è chiaro d'altronde che la base, in una facciata decente, deve essere per lo meno coordinata all'insieme. Per adempire a tutte queste imprescindibili condizioni, non basta il semplice rivestimento in pietra a bozze quale è indicato dall'ufficio d'arte provinciale, nè bastano le L. 1,600 già previste, ma, come apparisce dal progetto-perizia dell'ufficio d'arte comunale di Volterra, è necessaria invece una somma che supera di circa 1,500 lire la prima. L'amministrazione provinciale si è voluta esimere dal carico di curare la costruzione della facciata, e ben volentieri lo assume il comune per conto della provincia, calcolando saviamente che ad un'amministrazione locale riuscirebbe più agevole il provvedere, e l'opera sarebbe meglio informata ai giusti riguardi di decoro cittadino. Ma il comune, nel farsi esecutore di una costruzione provinciale, non vorrebbe peraltro rimetterci del suo, e questa fu la tesi sulla quale poggiò la domanda avanzata con il deliberato del 26 febbraio. La deputazione provinciale stimò bene volgere l'affare in un diverso indirizzo, accennando ai fondi destinati alla conservazione e restauro dei monumenti. Al comune è indifferente che la somma sia presa sopra un articolo di bilancio o l'altro. Soltanto si chiede al consiglio di deliberare un assegno che basti almeno a completare la facciata nel suo primitivo stile architettonico secondo i disegni proposti dall'ufficio d'arte del comune. Il sovrappiù di spesa si limita a sole L. 1,500 circa, mentre si hanno residui per una cifra di gran lunga maggiore sul fondo dei sussidi ai monumenti, ed è in pari tempo fuori di dubbio che la provincia dovrebbe spendere molto di più quando si trovasse costretta a fare essa stessa il lavoro.

Il consigliere Serragli domanda come e a giudizio di quale autorità resulti il carattere monumentale del palazzo pretorio in Volterra.

L'on. Maffei replica che questo carattere è evidente nè mai fu revocato in dubbio. Anche l'ufficio tecnico provinciale, proponendo il rivestimento in pietra, ha con ciò solo riconosciuto il valore artistico dell'edificio.

L'on. Toscanelli vorrebbe consultata la commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di belle arti per la provincia di Pisa.

Il consigliere Ruggieri dice che il carattere monumentale del palazzo pretorio di Volterra, anzichè come titolo per conseguire un assegno sui fondi stanziati a prò dei monumenti della provincia, è da invocarsi piuttosto come ragione a pretendere che non lo si deturpi coi nuovi lavori della caserma. È questo un diritto che il municipio di Volterra, per un ossequioso riguardo all'ente provincia, volle con la sua domanda accampare in via amministrativa, anzichè per le vie giuridiche come ne avrebbe avuto facoltà in base ai regolamenti edilizi. Laonde l'oratore propone di rinviare la domanda stessa alla deputazione provinciale perchè pronunzi, non sul diritto che è incontrastabile, ma sulla cifra dell'abbuono, e non già procedendo per assegni o storni sui fondi stanziati a prò dei monumenti, ma in

virtù della sua competenza a conoscere degli aumenti di spesa di cui si chiede plausibilmente l'abbuono per qualsivoglia lavoro, che, come i lavori della caserma di Volterra, trovisi in corso di esecuzione.

L'on. Dini si associa alla proposta del consigliere Ruggieri, non senza avvertire che il fondo stanziato a prò di monumenti dovrà in breve andare esaurito, se pur basterà, per i larghi restauri fattisi urgentemente necessari alla principale delle fabbriche pisane nominativamente contemplate nella deliberazione del 1874.

È data lettura di uno schema di deliberazione presentato dai consiglieri Ruggieri e Dini, e che, completato dal consigliere Toscanelli con l'aggiunta dell'inciso *sentito il proprio ufficio di arte*, risulta del tenore seguente:

« Visto il deliberato della giunta municipale di Volterra, la quale prendendo a costruire in acollo la facciata della nuova caserma dei RR. carabinieri in quella città domanda una somma maggiore di quella portata in perizia;

« ritenuto che i lavori per detta caserma trovansi già in via di esecuzione, e ritenuta d'altra parte la competenza della deputazione provinciale a pronunziarsi sugli aumenti di spesa che per qualunque lavoro in via di esecuzione possano emergere,

« il consiglio rinvia la domanda del comune di Volterra alla deputazione provinciale, affinché, sentito il proprio ufficio d'arte, prenda le risoluzioni che crederà più opportune, autorizzandola anche a prelevare dal fondo a calcolo o dalle economie del bilancio le somme delle quali trovi giusto disporre ».

Questo schema di deliberazione è posto ai voti, ed il consiglio lo approva all'unanimità.

Dopo lettura e approvazione del presente verbale, il comm. prefetto, in nome del re, dichiara chiusa la sessione straordinaria del consiglio.

Il presidente

R. MOROSOLI

Il membro anziano

G. SERRAGLI

Il segretario

CURZIO PIERI.

ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

La giunta municipale di Pisa

Vista la deliberazione adottata dalla deputazione provinciale di Pisa nella seduta del 1° marzo 1873;

Visti gli articoli 11, 46 alinea 2°, 47, 49 e 159 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Notifica:

Gli elettori amministrativi del comune di Pisa sono convocati nel giorno di domenica 23 luglio per procedere alla nomina dei consiglieri comunali e provinciali nel modo indicato in appresso:

I consiglieri comunali da eleggersi per la parziale rinnovazione del consiglio sono undici, cessando d'ufficio i signori Barsanti avv. Ugo, Sadun cav. prof. Beniamino, Toregiani cavalier Tito della frazione prima, Cioni Giuseppe, Morgantini Oreste della frazione terza, Ghezzi Giovacchino della frazione settima per anzianità; Ripoli dott. Vincenzo della frazione quinta per anzianità e per renunzia; Ferrucci Lorenzo della frazione ottava per renunzia, i quali tutti possono essere rieletti, e Del Punta comm. avv. Angiolo della frazione prima per morte; Serani Ettore della frazione sesta per renunzia e per aver perduto la qualità di elettore, e per la vacanza di un posto di consigliere nella frazione ottava per annullamento di elezione.

Rimangono poi in ufficio i consiglieri Marconi cav. uff. Giovanni, Carrara comm. senatore Francesco, Grassi cav. avv. Francesco, Richiardi cav. prof. Sebastiano, Mastiani cavalier conte Francesco, Cecchetti Pietro, Campani prof. Raffaello, Birga cav. ing. Iacopo, Fontani Manzi cav. Neri, Carmi cav. avv. Da-

rio, Monselles dott. Giacchino, Lorenzi Pietro, Garzella Cosimo, Favati ing. Alessandro, Colombini dott. Ferdinando, Federighi Alberto, Tellini-Bigongini Francesco, Papisogli cavalier avv. Oreste, Nardi-Dei cav. uff. prof. Angiolo, Triglia Ranieri, Beavenuti cav. Pietro Cesare, Mori Giorgio, Peverada cav. dott. Leopoldo, Montorzi cav. dott. Giovanni, De Micheli cav. prof. Paolo, Gabbanini Foresto, Toscanelli cav. Gio. Batt., Simonelli comm. avvocato Tommaso, Dell'Omedarme Matteo, e nelli sarebbero perciò i voti dati ai medesimi.

Tre sono i consiglieri provinciali da eleggersi: uno cioè per il primo mandamento in surroga del sig. Mastiani cav. conte Francesco; uno per il secondo mandamento in surroga del signor Simonelli comm. avv. Tommaso entrambi scadenti d'ufficio per anzianità e che possono essere rieletti; ed il terzo pure per il secondo mandamento in surroga del defunto comm. avv. Angiolo Del Punta.

Le otto frazioni, in cui è diviso il comune, sono chiamate alla votazione nel modo sotto indicato.

La frazione prima (città) stante il numero degli elettori, è divisa, secondo il consueto, in tre sezioni le quali concorrono alla nomina di 4 consiglieri comunali e di un consigliere provinciale.

PRIMO MANDAMENTO.

Frazione prima (città) consiglieri comunali da eleggersi n. 4, consiglieri provinciali n. 1.

Sezione prima. — (Comprende gli elettori di cui eognome incomincia con le lettere alfabetiche dall'A inclusive all'E inclusive). — Votazione nel palazzo Gambacorti sala dell'antica dogana.

Sezione seconda. — (Comprende gli elettori di cui eognome incomincia con le lettere alfabetiche dall'F inclusive all'M inclusive). — Votazione nella R. Università.

Sezione terza. — Comprende gli elettori di cui eognome incomincia con le lettere alfabetiche dalla N inclusive alla Z inclusive). — Votazione nel R. Liceo.

SECONDO MANDAMENTO.

Frazione seconda, S. Marco alle Cappelle, consiglieri comunali da eleggersi nessuno. — Votazione nella scuola comunale maschile di San Marco. — (Comprende il solo popolo di San Marco).

Frazione terza, S. Giovanni al Gatano, consiglieri comunali da eleggersi due. — Votazione nella scuola comunale maschile di San Giovanni al Gatano. — (Comprende i popoli di San Giovanni al Gatano e San Piero a Grado).

Frazione quarta, S. Giusto in Cannicci, consiglieri comunali da eleggersi nessuno. — Votazione nella scuola comunale femminile di S. Marco. — (Comprende i popoli di S. Giusto e Sant'Ermete).

Frazione quinta, Putignano, consiglieri comunali da eleggersi uno. — Votazione nel teatrino dei dilettanti presso casa Niccolai. — (Comprende il solo popolo di Putignano).

Frazione sesta, Riglione, consiglieri comunali da eleggersi uno. — Votazione nella scuola comunale femminile di Riglione. — (Comprende i popoli di Riglione e Oratoio).

Frazione settima, S. Michele degli Scalzi, consiglieri comunali da eleggersi uno. — Votazione nella scuola comunale maschile di San Michele degli Scalzi. — (Comprende i popoli di San Michele degli Scalzi e San Biagio).

Frazione ottava, Barbaricina, consiglieri comunali da eleggersi due. — Votazione nella scuola comunale maschile posta in via santa Maria al n. 60. — (Comprende i popoli di Barbaricina, Madonna dell'Acqua e Santo Stefano).

Tutte le indicate frazioni del 2° mandamento concorrono alla nomina di due consiglieri provinciali.

Le operazioni elettorali nei locali destinati nelle rispettive frazioni e sezioni avranno principio alle ore 8 antimeridiane.

A cura dell'ufficio comunale sarà inviato a ciascun elettore il certificato d'iscrizione nella lista con indicazione della frazione, o sezione di frazione, ove è chiamato a dare il voto, e che dovrà essere esibito alla porta della sala della votazione, con avvertenza che se alcuno degli iscritti fosse per qualsiasi causa privo del certificato suddetto, potrà ottenerlo dalla persona che sarà a tale oggetto ivi destinata.

Le schede dovranno contenere tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggersi, e si considereranno come non scritti gli ultimi eccedenti.

Il computo dei voti delle tre sezioni della prima frazione (città), tanto per le elezioni comunali che provinciali, dovrà farsi all'ufficio della prima sezione della frazione stessa (palazzo Gambacorti, sala dell'antica dogana); quello per le elezioni provinciali del secondo mandamento, alla frazione seconda del mandamento stesso (San Marco alle Cappellette).

Pisa, dal palazzo comunale
Li 6 luglio 1882.

La giunta

P. DE MICHELIS, assess. delegato
G. MARCONI
S. RICHIARDI } assessori
G. MONTORZI }
T. PARENTI, segretario.

Concorso per il conferimento dell'esattoria comunale per mezzo di terna

Il Sindaco di Pisa

in rettificazione dell'avviso di concorso pubblicato nel di 1° luglio corrente

Rende noto:

che la cauzione complessiva per tutte le riscossioni, compresa la cauzione speciale pel servizio di cassa comunale, è di L. 346,700.

Tutte le altre condizioni contenute nell'avviso suddetto rimangono ferme. Peraltro, attesa la rettificazione di cui sopra, il termine a presentare le domande per concorrere all'esercizio dell'esattoria è prorogato fino alle ore 3 pom. del di 12 luglio corrente.

Pisa, dal palazzo comunale
Li 7 luglio 1882.

Per il sindaco

P. DE MICHELIS, ass. delegato.

Il Sindaco di Pisa

Rende noto che per l'attuale straordinaria siccità essendo grandemente diminuita la quantità dell'acqua potabile, si rendono indispensabili i seguenti provvedimenti:

Da oggi fino a che l'accennato inconveniente non sia cessato, i getti delle fonti particolari si apriranno alle ore 7 antimeridiane e continueranno soltanto per il tempo compatibile col buon servizio delle fonti pubbliche.

Le fonti pubbliche poi staranno aperte dalle ore 6 della mattina alle ore 9 della sera, eccettuate quelle della Berlino, di Porta a mare, di Porta fiorentina e di Porta alle piagge, le quali sino a nuove disposizioni staranno aperte anche durante la notte, ma però con molto diminuita quantità d'acqua.

Pisa, dal palazzo comunale
Li 8 luglio 1882.

Per il sindaco

P. DE MICHELIS, ass. delegato.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIARIO

— Le notizie intorno alla conferenza sugli affari d'Egitto sono così confuse e contraddittorie che ci astengiamo dal registrarle essendo impossibile seguirne le diverse versioni che giorno per giorno vengono date dai giornali.

Quello che si ritiene certo si è che in qualunque caso l'Italia non interverrà in Egitto.

Se ci andrà l'Inghilterra o la Francia non sappiamo ancora; quello che vi ha di certo, sono le gravi difficoltà che una invasione in Egitto incontrerebbe.

A questo proposito l'*Army and Navy Gazette* così parla delle difficoltà che incontrerebbe una invasione inglese in Egitto:

« Se gli egiziani, dice, con o senza ordini da Costantinopoli, fossero per resistere ad un tentativo da parte nostra, di occupare Alessandria, ed Ismailia, si potrebbe scommettere, se avessero il coraggio delle loro parole, che l'occupazione militare di questi punti, non indurrebbe l'esercito egiziano e coloro che lo dirigono a sottomettersi.

« Sarebbe necessario di proseguire fino al Cairo. La marcia verso quella città presenta difficoltà considerevoli in questa stagione dell'anno, e diverrà ancor più difficile fra qualche settimana. Il Nilo sta ora crescendo, e fra un mese le sue acque gonfieranno in ogni canale ed invaderanno il Delta.

« Gli ingegneri francesi che eressero le grandi opere di sbarramento del Nilo sotto al Cairo, mostrarono maggiore abilità nella scelta del luogo che non nella stima che fecero dell'attività e della forza delle cause naturali, per cui i loro lavori furono quasi inutili; ma i forti e le caserme colà debbono venir presi in seria considerazione da qualunque colonna che si muova verso il mezzogiorno dirigendosi dalla costa alla capitale.

« Non sarebbe affatto facile di girare la posizione in causa della natura del paese; e quando il Nilo è alto, il paese dintorno potrebbe essere reso impraticabile dalla inondazione. Il calore ora è grande, e non diminuirà. Non vi sono strade regolari adattate per l'artiglieria del tipo attuale. I carri del treno dovrebbero esser leggeri; ma la regione è piena di cibo, e le raccolte vanno prontamente maturando sul suolo. Il Cairo non è difeso effettivamente, cioè la città è aperta; ma la cittadella trovasi in una posizione dominante e le colline di Mokattam, che si trovano al di là della medesima, si dice che sieno leggermente fortificate.

« Se il Cairo venisse occupato ostilmente vi è poca probabilità di tentativi per riprenderlo; ma confessiamo di provare un sentimento di esitazione ad accettare con *gaieté de coeur* le probabilità di una campagna in un deserto e di una guerra di *guerrillas* lungo il Nilo ed il canale di Suez ».

All'urna, all'urna! — In ottobre questa voce ci chiamerà ad eleggere i rappresentanti della nazione; in agosto ci chiamerà, più modestamente, intorno a quelle urne della lotteria bresciana dalle quali usciranno 1723 numeri, 1723 premi. Ed in agosto ci sarà molta gente contenta, perchè fra i 1723 premi ve ne sono di molto importanti e uno di 100,000 lire a cui si concorre acquistando un biglietto che costa una sola lira.

DA VIAREGGIO

(Nostra corrispondenza).

Corriere dei bagni.

8 luglio

Un altro atto di coraggio; un altro salvataggio.

Giovedì scorso circa le ore dieci antimeridiane, un vostro concittadino, certo Vittorio cameriere di locanda, era a bagnarsi in mare quando, essendosi allontanato dalla spiaggia, non ostante che il mare fosse agitato, fu preso in una corrente ed accortosi che le sue forze non gli bastavano per superarla, chiamò al soccorso.

Ed al grido disperato fu subito risposto da cinque animosi che già stavano vigilando. Essi si slanciarono in mare ed in breve lo condussero in salvo.

Questi coraggiosi sono Raffaello Mazzoni, Giuseppe Giorgetti, addetti alla società di salvamento, Fortunato Santini, Eugenio Francesco e Carlo Santini conosciuto col soprannome di *mastia bombe*.

I bagnanti proseguono ad arrivare ma sempre in piccol numero; però molte case sono state già fissate e si ritiene ormai certo che la stagione della bagnatura riuscirà brillantissima e splendida.

Intanto tutto è pronto: gli stabilimenti *Nettuno* e *Balena* sono già aperti; le loro orchestre suonano allegramente tutte le sere, ma non c'è chi balli.

Al *Nettuno* notai molti ufficiali, ma di signore neppure una, per la semplice ragione che non ce ne sono che pochissime e nessuna vuole, per regola, esser la prima a fare atto di presenza. Fra pochi giorni però le sale di quelli stabilimenti saranno al completo con grande soddisfazione di chi ha voglia di ballare.

Per ora tutto il mondo elegante di Viareggio si riunisce, dalle 7 alle 9 della sera, nella grande spianata dinanzi alla piazza Garibaldi dove le due bande militari ci fanno udire della stupenda musica.

Quanto ai divertimenti estivi abbiamo alle viste quelli che darà la direzione dell'ippodromo, cioè, corse a piedi, corse nei sacchi, corse delle amazzoni in *costume*, così dice « il manifesto », corse di velocipedi, di cavalli, esercizi di ginnastica, fuochi d'artificio, ec. ec.

Avremo poi un teatro di marionette, delizia dei nostri bambini ed un pochino ancora; avremo il circo equestre di E. Belley e socio; e poi un tiro a bersaglio. Tutto questo per ora, ma è certo che non finirà qui e dei divertimenti ce ne saranno a sazietà.

Di arrivi di personaggi politici o che appartengano al mondo ufficiale non posso segnalarvi che quello del vostro arcivescovo monsignore Capponi, il quale da Volterra dove era vescovo prima di esser nominato alla diocesi di Pisa è qui venuto a respirare l'aria di mare ed ha preso stanza in una bella palazzina della piazza Azeglio. Eoo.

Fragilità della salute. Signori, avete mai portato la vostra attenzione, al fenomeno della morte? Certo che sì.

Un tale cade malato v. g. d'una febbre gastrica che credete semplicissima e vi muore di Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccellenti condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una suppurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite. — Fatti registrati da sommi maestri e de' quali niuno potrebbe chiamarsi responsabile. D'onde mai ciò? Non esitano a proclamarlo altamente: « dalla viziosa crisi del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire.

L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia de' malati o per inefficacia dei rimedi. Se colui ch'è afflitto da continuo malessere o da abbandono di forze muscolari o da difficili digestioni, o colei dagli occhi cisposi dalla Leucorea! (mali tutti prodotti dall'Erpetismo) fossero ricorsi in tempo alle cure opportune, non solo sarebbero guariti dei loro incomodi, ma andrebbero preservati, al certo, da mali peggiori, introducendo nel loro sangue il depurativo sicuro ed infallibile che ora possiede la Medicina. Or bene nessuno deve ignorare la efficacia e la prontezza dello Sciroppo di Parigi composto, preparato dal chimico cav. Giovanni Mazzolini di Roma come rimedio radicale dell'Erpetismo e potente distruttore del Parassitismo non solo per giudizio degli innumerevoli guariti, ma anche per sentenza dei Corpi Accademici.

Lo Sciroppo di Parigi composto oltre depurare il sangue conserva ed aumenta l'appetito e costituisce l'individuo in tale stato di benessere da sostenere felicemente la trista influenza delle potenze nuove.

Unico deposito in Pisa nella Farmacia Paladini, lugarno regio, presso il ponte Solferino.



— Essendo pervenute all'ufficio di S. E. il gran cacciatore domande di po-

ter cacciare in quest'anno nella regia tenuta di Tombolo indipendentemente dal numero e condizioni prefisse con manifesto del di 16 giugno 1882, la direzione delle R. caccie per ordine superiore previene che nessuna domanda di tal genere verrà presa in considerazione inalterate dovendosi mantenere le prescrizioni stabilite dal manifesto predetto.

★

— Nel 14 del prossimo mese di agosto verrà inaugurato il monumento al grande apostolo della libertà Arnaldo da Brescia.

Per rendere più solenne la festa della inaugurazione di quel monumento è desiderio della cittadinanza bresciana che colà convengano tutte le rappresentanze di tutte le associazioni operaie e politiche d'Italia, imperocchè questa non sia festa cittadina, ma nazionale onoranza tributata ad uno dei precursori dei tempi moderni.

La commissione eletta dalle associazioni di Brescia d'accordo col locale municipio volge ora vivissimi inviti alle associazioni perchè vogliano mandare una rappresentanza colla propria bandiera e comunicare entro il 15 corrente il nome dei sodalizi, il numero dei rappresentanti ed il giorno in cui saranno a Brescia, intendendo il municipio provvedere gli alloggi.

★

— La « Società di cremazione dei cadaveri » costituitasi nella nostra città, si adunerà domani sera alle ore 8 e mezzo nella sala del palazzo comunale, gentilmente concessa, per procedere alla elezione delle cariche.

★

— Abbiamo pagato anche noi il nostro tributo alla legge meteorica, la quale ci ha fatto il triste dono delle grandinate che, da venti giorni a questa parte, imperversano or qui, or là in Italia.

L'altro giorno la grandine cadde con molto impeto lungo i nostri monti partendosi dai Bagni S. Giuliano e danneggiò gravemente l'uva e le ulive.

Per fortuna la meteora cadde in una zona limitata per cui ancora il danno si limitò a poche proprietà.

★

— *Biblioteca della R. università.* Gli studiosi che frequentarono la biblioteca nel bimestre ora trascorso di maggio e giugno furono in numero di 2,300, ed ebbero in lettura 3,860 volumi. — Nel bimestre corrispondente del 1881 i lettori essendo stati in numero di 2,638 ed i libri richiesti di 5124, ne risulta una diminuzione di 338 nei primi e di 1264 nei secondi.

★

STATO CIVILE

Dal di 1° al di 15 giugno 1882 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 40. — Femmine n. 36.

Nati morti n. 2.

MATRIMONI

Pera Oreste con Del Punta Maria, ambedue celibi, di S. Michele degli Scalzi. — Lazzi Giovanni, vedovo, di Pisa, con Mariani Virginia, nubile, di S. Marco alle Cappellette. — Turini Ferdinando con Galletti Argia, ambedue celibi, di Riglione. — Sequenza Pilade, di Pisa, con Tolaini Luisa, di S. Marco alle Cappellette, ambedue celibi. — Carmassi Augusto con Golfieri Virginia, ambedue celibi, di Pisa. — Lombardi Emilio, vedovo, con Menichini Giustina, nubile, di S. Michele degli Scalzi. — Orlandini Antonio con Morati Francesca, ambedue celibi, di Pisa. — Lenzi Pilade, di S. Michele degli Scalzi, con Latini Maddalena, dei Bagni di S. Giuliano, ambedue celibi. — Sabatini Gaetano con Bartolini Letizia, ambedue celibi, di S. Giovanni al Gattano. — Saviozzi Pietro, vedovo, con Satti Anastasia, nubile, ambedue di Pisa. — Codocasa Paolo con Benvenuti Rosa, ambedue celibi, di Barbapicina. — Marchetti Ettore con Massai Leonilda, ambedue celibi, di Pisa.

MORTI.

Novi vedova Del Corso Domenica, d'anni 86, di S. Biagio a Cisanello. — Equi nei Giorgi Rosa, 81, di Pisa. — Macchia nei Bonamici Assunta, 50, di S. Michele degli Scalzi.

— Caturelli nei Barbicati Assunta, 60, di Pisa. — Niccolai nei Micheletti Amalia, 43, di Pisa. — Bini Giuseppe, coniugato, 80, di Pisa. — Gabbielli nei Saviozzi Rosa, 58, di S. Michele degli Scalzi. — Ceconi vedova Lazzarini Elisabetta, 72, di S. Piero a Grado. — Biagini nei Bianchi Gioconda, 60, di S. Ermete. — Bertelli nei Lombardelli Assunta, 31, di Pisa. — Perini nei Naldini Stella, 71, di Calci. — Paponi Maria Anna, nubile, 18, di Pisa. — Davini vedova Barsanti Assunta, 46, di Pisa. — Jovi sacerdote Gaetano, celibe, 63, di Pisa. — Bellatalla Ranieri, celibe, 37, di Pisa. — Lotti Daria, nubile, 35, di Porta nuova. — Aitelli nei Carlini Maria, 70, di Pisa. — Perera nei Lusena Emilia, 38, di Pisa. — Becherini nei Collarini Armida, 28, di Pisa. — Frediani nei Bensi Maria, 65, di Pisa. — Vichi Eucharista, nubile, 15, di S. Piero a Grado. — Testa Anita, 7, di S. Giovanni al Gatano. — Chelotti nei Pozzolini Barbera, 68, di Riglione. Più n. 45 al disotto di 5 anni.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservaz.	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità		Vento	
				Absoluta	Relativa	Direzione	Velocità ch. all'ora
10 GIUGNO	9 ant.	21°9	761,95	11,67	60	ESE	0
	3 pom.	20°9	760,53	12,65	48	OSO	5
	9 pom.	20°1	760,73	15,71	89	O	0
	9 ant.	22°3	760,53	15,31	77	SSO	0
	3 pom.	25°9	760,61	12,77	51	OSO	8
	9 pom.	19°7	760,63	14,99	87	ONO	1
	9 ant.	26°9	760,91	15,57	59	SE	4
	3 pom.	29°5	759,36	17,56	60	SO	18
	9 pom.	21°1	758,71	17,18	86	SO	1
	Luglio		5	6	7		
	Temperatura		mass. 28°0	27°2	31°0		
			min. 12°3	18°0	18°2		

STATO DEL CIELO.
Luglio 5. Sereno il giorno parzialmente coperto di cumuli e strati la sera.
Luglio 6. Parzialmente coperto di strati e cumuli. Pioggia in 24 ore: millimetri 0,7.
Luglio 7. Parzialmente coperto di strati e cumuli.

TEATRI

— Ieri al Politeama pisano non poté aver luogo la prima recita perchè alcuni artisti della compagnia Moro-Lin, avendo preso la via di mare, non arrivarono in tempo.

La prima rappresentazione pertanto avrà luogo oggi con la commedia di Giacinto Galina intitolata *Una famiglia in rovina*, e con la farsa *Bronze coperte* (*Bragie coperte*).

— Oggi ha luogo all'Arena Federighi il grande trattenimento promosso dalla società filodrammatica V. Monti per concorrere alla spesa del monumento al generale Garibaldi.

Sentiamo vi saranno diverse bande musicali, fuochi d'artificio, recita; ma non possiamo darne i particolari perchè non ci è stato mandato il manifesto relativo.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 52 (30 giugno) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Il 3 agosto 1882 avanti il tribunale civile di Volterra avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni che appresso espropriati in danno di Balassarre e Luigi dell'Ulivo ed altri, e cioè un appezzamento di terra pomato, olivato, vitato in parte, detto «Doccia» per il prezzo di lire 1851, 14.

— Fino dal dì 22 giugno 1882 Maria Domenica Menichini vedova Balducci, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Pisa per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni di proprietà dei signori Andrea, Sabatino e Gasparo Menichini.

— Il dì 11 luglio 1882 avanti il tribunale civile di Pisa avrà luogo un nuovo incanto con lo sbasso del 10 per cento sopra i seguenti lotti dei beni espropriati in danno del fallimento di Raffaello Leoncini della Rotta, e così il 1° lotto per lire 5,691, 20; il 2° per li-

re 13,033, 49; il 3° per lire 536, 94; il 5° per lire 2,545, 80; il 7° per lire 757, 91; il 9° per lire 8057, 88; il 11° per lire 3,122, 39.

— Il prefetto della provincia di Pisa rende noto essere aperto il concorso per il conferimento della ricevitoria provinciale, la quale sarà conferita dal consiglio provinciale sopra presentazione per parte della deputazione, di una terna.

— Il 12 luglio 1882 scade il termine utile per farsi luogo all'aumento del sesto sopra il lotto 6° dei beni escussi in danno di Raffaello Leoncini, consistenti in una casa da pigionali posta in popolo della Rotta, del quale alla udienza del tribunale civile di Pisa del dì 27 giugno 1882 si rese acquirente il sig. Pasquale Cagliari per lire 2,501.

— Lo stesso giorno scade pure il termine utile per farsi luogo all'aumento del sesto sopra il lotto 8° dei beni escussi in danno di Raffaello Leoncini, consistenti in una casetta da pigionali posta come sopra, del quale alla udienza ridetta si rese acquirente il sig. avvocato Andrea Maglioli per lire 287, 10.

— Il dì 11 luglio 1882 in una delle sale del tribunale civile di Pisa avrà luogo l'adunanza dei creditori nel fallimento di Stefano Calafati, sarto, domiciliato in Pisa, per la formazione del concordato.

— La R. intendenza di finanza della provincia di Pisa rende noto essere aperta l'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio dell'esattorie dei bagni S. Giuliano, Calci, Capannoli, Casale val di Cecina, Castelnuovo val di Cecina, Laistico, Montecatini val di Cecina, Monteverdi, Palaia, Piombino, Pomarance, Sasseta e Volterra.

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 53.

— I signori Egidio Bocci e Antonio Marconi interessati della pubblica custodia dei grani al piaggione in Pisa, rendono noto che si sono liquidati di ogni loro interessanza in detta custodia, la quale dal primo di luglio corrente in avvenire verrà assunta ed esercitata per esclusivo conto del signor Augusto Marconi.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del dì 8 luglio 1882.

N. B. I prezzi segnati nella 1.ª colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.
I prezzi segnati nella 2.ª colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.ª qualità	21,90	21,90
Detto di 2.ª	21,20	21,20
Detto mazzocchio 1.ª q. nuovo	20,20	20,00
Detto 2.ª	19,50	19,10
Detto di Maremma il quintale da	26,75 a 26,25	»
Detto Lombarda es. » a »	»	»
Segale nuovo » » »	14,40	»
Vecce schiette. » » »	»	»
Orzo nostrale » » »	»	»
Fave nostrali » » »	15,40	»
Avena di Maremma, morella » » »	10,25	»
Detta mista o bianca » » »	9,60	»
Granturco di 1.ª q. » » »	15,40	15,75
Detto di 2.ª » » »	15,00	15,30
Riso 1.ª q. il quintale » » »	54,00	»
Detto di 2.ª » » »	46,00	»
Fagioli bianchi grossi 1.ª q. » » »	»	»
Detti mezzani » » »	»	»
Detti tondini » » »	»	»
Detti coll'occhio » » »	»	»
Lupini » » »	»	»
Saggina » » »	»	»
Olio di 1.ª q. per ogni ett.	117,00	128,00
Detto di 2.ª » » »	108,00	119,00
Detto da lumi » » »	80,00	91,00
Vino del Piano di Pisa 1.ª q. ogni ettolitro	30,60	37,10
Detto 2.ª » » »	27,30	33,85
Pieno 1.ª q. il quintale » » »	8,00	»
Detto di 2.ª » » »	7,00	»
Paglia, il quintale » » »	3,00	»
Detta a manne il quintale » » »	4,00	»
Pane 1.ª q. il chilogrammo » » »	»	0,42
Detto di 2.ª » » »	»	0,36
Detto di 3.ª » » »	»	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp.

Pisa, Tip. Vannucchi, 1882.

APERTURA DEI BAGNI D'ULIVETO

dal 1° Giugno al 30 Settembre

le cui Acque da bevanda di massima concorrenza alle ACQUE DI VICHY come rilevasi dalle accurate analisi del chiarissimo P. TASSINARI Professore nella R. Università di Pisa e C. MARCHETTI.

Depositi e spaccio in tutte le primarie Farmacie.

CAMPANI PROF. RAFFAELLO

SOMMARIO DI CHIMICA GENERALE PARTE SPECIALE PER GLI STUDI TECNICI INDUSTRIALI

Un volume in 8° grande di pagine 290 vendesi dai principali librai al prezzo di L. 5.

Pubblicazione recentissima:

L'ORNITOJATRIA

O LA MEDICINA

DEGLI UCCELLI DOMESTICI E SEMIDOMESTICI

PER RIVOLTA SEBASTIANO PIETRO DELPRATO

PROFESSORE NELLA SCUOLA VETERINARIA DI PISA PROFESSORE DIRETTORE DALLA SCUOLA VETERINARIA DI PARMA

Un volume di pagine 500, con 4 tavole

Si trova vendibile presso il libraio-editore G. G. A. Uebelhart e presso i principali librai al prezzo di L. 12.

ALLA CARTOLERIA PIZZANELLI

IN PISA

difaccia alla chiesa di san Michele in Borgo

SI ESEGUISCONO SOLLECITAMENTE

100 BIGLIETTI DA VISITA

L. 1, 20.

Alla detta cartoleria trovasi pure vendibile

LA LEGGE ELETTORALE POLITICA

COMMENTATA E CORREDATA

DI UN INDICE ALFABETICO-ANALITICO

DALL'AVVOCATO

GIOVANNI SANI

Lavoro pregievole raccomandato alle amministrazioni pubbliche e agli elettori dai più diffusi giornali di tutti i partiti. — Costa L. 3, 50.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbraio 1882

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di ciascun biglietto Lire UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'Agosto, a cura del Municipio di Brescia, e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In Brescia presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593.

In Milano presso COMPAGNONI FRANCESCO, Via S. Giuseppe, 4.

In Pisa presso I. VITO PACE e presso ANGELO SALVADORI, Lungarno, Regio, 1.